

4.1.1 Struttura del progetto di sensibilizzazione all'ambiente marino

Il progetto è stato realizzato cercando di perseguire gli obiettivi dell'Educazione Ambientale, i cui concetti chiave, riferiti in particolare alla sua attuazione all'interno della scuola, si possono riassumere nelle seguenti proposizioni (Cogliati-Dezza, 2000).

- L'educazione ambientale coinvolge conoscenze, valori e comportamenti. Mira, infatti, a costruire la consapevolezza della coerenza tra l'agire ed il sapere, anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la capacità di fare delle scelte.
- È indispensabile il rapporto tra scuola e territorio ed il lavoro sul campo. Per attuare un corretto processo di educazione ambientale è importante che i temi trattati siano concreti e legati alla realtà locale; solo confrontandosi, imparando ad analizzare i problemi ed operando scelte su questioni legate alla propria quotidianità si potrà riuscire a comprendere come agire anche in situazioni nuove e diverse.
- È fortemente innovativa sul piano metodologico perché affronta i problemi in maniera interdisciplinare richiedendo soprattutto flessibilità del percorso, dell'organizzazione e delle strutture scolastiche. L'educazione ambientale ha come suo obiettivo quello di sviluppare una mentalità capace di pensare per relazioni, in una visione sistemica dell'ambiente.
- Non è una trasmissione di saperi ma implica un processo personale di costruzione delle conoscenze.
- È un processo a lungo termine. L'educazione ambientale è un insieme di attività che innescano un processo di maturazione che dura tutta la vita e la cui valenza non si esaurisce nel periodo in cui il progetto viene svolto.

Pur essendo consapevoli della grande limitazione data dall'impossibilità di portare i bambini ad esplorare direttamente l'ambiente delle tegnùe, si è voluto comunque lavorare seguendo questa base anche per promuovere un metodo di lavoro che si auspica sia utilizzato più spesso dalla scuola.

Per risolvere, anche se solo parzialmente, il problema del mancato contatto con l'ambiente studiato si è puntato sulla valorizzazione dell'uso e della ricerca di fonti d'informazione indirette come riprese video, i racconti dei parenti, le conoscenze trasmesse dalla cultura popolare attraverso racconti e canzoni, il confronto con ambienti

noti. La riscoperta della spiaggia è stato in questo senso un punto cruciale di tutto il lavoro anche in quanto unica esperienza diretta nell'ambiente.

La programmazione interdisciplinare con le alcune insegnanti è stato un altro punto problematico all'interno del progetto. Non è stato, infatti, facile accordarsi sul fatto che il progetto non avrebbe dovuto coinvolgere solo l'area delle scienze ma anche gli altri ambiti disciplinari. Purtroppo, nonostante in sede di programmazione si fosse giunti ad un accordo sull'importanza di un percorso educativo globale e sul fatto che gli interventi esterni si sarebbero dovuti inserire in un progetto più vasto gestito dalle insegnanti, solo due classi hanno seguito le linee decise mentre nelle altre, anche per contrasti interni tra i docenti, la proposta si è ridotta ad un approfondimento del programma di scienze.

Per concordare il progetto sono stati necessari tre incontri preliminari alla fine dei quali si è giunti ad esplicitare gli scopi dell'attività, i contenuti, gli obiettivi formativi e cognitivi, la metodologia da seguire e la specificazione delle singole attività con i rispettivi obiettivi.

Scopi, obiettivi e contenuti dell'esperienza

Gli scopi del progetto sono stati collegati alla necessità di sensibilizzare all'ambiente marino ed in particolare all'ambiente delle tegrùe. Tali ambienti per lungo tempo sono stati delle vere e proprie riserve naturali a causa della difficoltà di condurre le attività di pesca nelle loro vicinanze; oggi però, dati i mezzi più sofisticati a disposizione dei pescatori e lo sviluppo dell'attività subacquea, sono minacciati da un intenso utilizzo. In modo parallelo all'accrescimento delle potenzialità nello sfruttamento di queste aree si è verificato un progressivo allontanamento della comunità da questi territori, principalmente a causa dei grandi cambiamenti in ambito occupazionale che la città ha vissuto negli ultimi cinquant'anni. Si è quindi evidenziato, da colloqui con il Gruppo Sommozzatori, con alcuni pescatori locali e soprattutto con le insegnanti, come sia forte l'esigenza di ricreare questo legame, in particolar modo in questo momento in cui si sta parlando della possibilità d'individuare delle forme di tutela per le tegrùe.

I contenuti erano innanzitutto legati al valore della diversità e a come gli organismi abbiano adattamenti specifici in relazione ai differenti ambienti. Si è cercato in più di sottolineare come le attività umane si inseriscano in tali equilibri. Inoltre mancando, come già messo in evidenza, il contatto diretto, l'esperienza dell'ambiente delle tegrùe da parte

dei bambini, per aiutarli a comprenderne le caratteristiche si è lavorato molto sul confronto con ambienti a loro noti come la battigia o come la scogliera ed all'utilizzo di essi come fonti indirette. Gli obiettivi sono stati schematizzati nel modo seguente:

OBIETTIVI FORMATIVI

- Attivare la partecipazione e l'interesse.
- Stimolare la curiosità.
- Arricchire le capacità creative e di comunicazione.
- Comprendere e applicare le regole del lavoro di gruppo.
- Saper organizzare il lavoro insieme agli altri.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Saper osservare.
- Individuare esseri viventi.
- Scoprire relazioni.
- Rilevare nell'ambiente gli elementi naturali e quelli antropici.
- Avviare ad un metodo di indagine di tipo scientifico.
- Riferire esperienze in modo coerente.
- Saper scrivere e raccontare.
- Inventare storie fantastiche partendo dagli elementi osservati nell'ambiente reale.
- Raccontare per immagini.
- Arricchire il lessico.
- Sviluppare le capacità di osservazione, descrizione, classificazione, confronto e formulazione di ipotesi.
- Acquisire il concetto di biodiversità.
- Usare la tecnologia informatica.

Metodologia

Le attività proposte, pur differenziate a seconda delle diverse esigenze di classi eterogenee, si sono basate soprattutto sull'importanza di interagire con i bambini per sollecitarli concretamente ad esprimersi, documentarsi ed in qualche modo agire per l'ambiente.

Si è cercato di promuovere una modalità di lavoro dinamica che superasse la concezione della trasmissione passiva del sapere e rivalutasse le conoscenze già acquisite dagli alunni.

Per questo motivo, da una parte si sono sempre motivate le attività fissando degli obiettivi, delle mete a cui arrivare con il lavoro, dall'altra si è cercato di attivare l'uso delle conoscenze pregresse dei bambini in particolare di quelle legate alle esperienze esterne alla scuola.

Questo non solo per raggiungere l'obiettivo finale della tesi, individuare le differenze tra la rappresentazione scientifica e quella degli abitanti rispetto le tegnùe, ma anche perché, in processi educativi che vogliono coinvolgere pienamente la persona, non è possibile relegare le conoscenze acquisite per l'appartenenza ad una determinata comunità, o grazie all'esperienza personale, a saperi di minor valore. Inoltre collegandosi al vissuto degli studenti se ne favoriscono motivazione e coinvolgimento, dal momento che nei processi d'apprendimento gli aspetti affettivi si intrecciano con quelli cognitivi (Peron, 1999); all'interno delle attività didattiche anche le esperienze esterne alla scuola devono perciò essere adeguatamente valorizzate.

Un altro momento importante nella realizzazione del processo è stato quello della comunicazione: alla fine degli incontri i bambini hanno realizzato una serie di libretti informativi da utilizzarsi per far conoscere a genitori e parenti quanto scoperto, oltre ad alcuni disegni che si sarebbero dovuti affiancare ad una mostra fotografica del Gruppo Sommozzatori di Caorle.

Si è cercato d'incentivare la comunicazione e lo scambio, non solo alla fine del progetto, per sottolineare l'importanza del mettere in pratica ed utilizzare le conoscenze acquisite.

Nelle diverse attività si è puntato sulla problematizzazione delle questioni, sull'uso di giochi e discussioni in classe, sul lavoro di gruppo, sulla realizzazione d'interviste e talvolta lezioni frontali.

Riassumendo si è quindi lavorato:

- motivando sempre le attività
- problematizzando, stimolando i bambini a formulare ipotesi e cercare di verificarle
- tramite la ricerca sul campo
- con discussioni
- con giochi
- promuovendo attività artistico espressive
- valorizzando fonti d'informazione indirette per scoprire diversi ambienti
- con lezioni frontali

Monitoraggio e verifica delle attività

Il monitoraggio dell'esperienza si è realizzato tramite delle schede di verifica per ogni attività e raccogliendo le registrazioni degli incontri in un diario.

La valutazione sull'apprendimento e sui cambiamenti della descrizione dell'ambiente, si è effettuata con domande a fine lezione, disegni riassuntivi, verifiche di cosa avesse maggiormente colpito i bambini.